

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264446
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	ARREDI E SUPPELLETTILI/ CONTENITORI, RECIPIENTI E OGGETTI DI USO DOMESTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Tombolo
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Tombolo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

AC - ALTRI CODICI

ACC - CODICE SCHEDA - ALTRI ENTI

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Regione Siciliana - Assessorato BB.CCC.AA e P.I. - CRICD
ACCC - Codice identificativo	BDM000830

ACCP - Progetto di riferimento	PROGETTO DI CATALOGAZIONE//P.O.R. SICILIA 2000/2006 //MISURA 2.02//AZIONE A//REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ACCW - Indirizzo web	https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici/beni-demoetnoantropologici-materiali/153750-

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CL
PVCC - Comune	Niscemi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	francescano
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico Niscemi
LDCF - Uso	museo
LDCC - Complesso di appartenenza	ex convento dei Frati Francescani Monori
LDCU - Indirizzo	Via Madonna, 103
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civiltà Contadina "A. Marsiano"

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Niscemi

PRG - Area storico-geografica	Casa
--------------------------------------	------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	casa
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privata
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Casa Mongelli - Buscemi 1875
PRCF - Uso contenitore fisico	museo
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Mazzini, 78

PRD - DATI CRONOLOGICI

--	--

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1988/00/00
PRDU - Data fine	2018//00//00
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	SA6
DRT - Denominazione della ricerca	PROGETTO DI CATALOGAZIONE//P.O.R. SICILIA 2000/2006 //MISURA 2.02//AZIONE A//REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Nucera, Giovanni Crisostomo
DRL - Rilevatore	Oliveri, Filippo Salvatore
DRL - Rilevatore	Ballacchino, Giuseppina
DRL - Rilevatore	Curto, Raimondo
DRD - Data del rilevamento	2003
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	566
INVD - Riferimento cronologico	2002
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Niscemi
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	31
CTSN - Particelle	69
CTSP - Proprietari	Comune di Niscemi
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	2
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.3843783
GECY - Coordinata y	37.1501819
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2021
GPBU - Indirizzo web	https://www.google.it/maps/place/Museo+della+civilt%C3%A0+%

(URL)	22a.+Marsiano%22/
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX Secolo
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	fine
DTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	NR
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XIX secolo
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTE - Mestiere	merlettaia
AUTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura niscemese
ATBR - Ruolo	costruzione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Tombolo provvisto di cassetta in legno foderata con stoffa di colore rosso incollata, e cuscinetto centrale imbottito di lana per l' applicazione dei ricami
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	incollatura
MTCT - Tecnica	inchiodatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	fibra vegetale/ cotone
MTCT - Tecnica	cucitura a mano
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	La ricamatrice, una volta ottenuto dal falegname il telaio del tombolo, lo imbottiva con stoffe varie e lo copriva con una fodera - il nostro di Niscemi è foderato di rosso - che cuciva poi con molta maestria. Successivamente, collocava il cuscinetto, dove passava i fili, per mezzo di spilli di ottone ed il loro svolgersi dal fusello era impedito da un doppio giro con incrociamiento che si formava sulla testa del fusello. Molto spesso, il tombolo era costituito semplicemente da un cuscino collocato sopra un banchetto di legno, tramite due assicelle. I fili per fare il pizzo si avvolgevano sopra dei rocchettini ("rucchiceddi") di legno o d'osso terminanti con una specie di impugnatura o manico. Il merletto era ottenuto sul tombolo intrecciando fra di loro i fili che svolgendosi dai fuselli erano fissati sul tombolo stesso. In questo lavoro d'intreccio la ricamatrice-

merlettaia aveva bisogno di punti d'appoggio affinché gli intrecci non si spostassero né disfare; essa li arrestava - come è stato sopra accennato - con spilli d'ottone appuntati sul tombolo dopo ciascun punto. Questi spilli dovevano trovare la loro giusta posizione sopra un disegno o carta già preparato; la messa in carta di un disegno per merletti a fuselli richiedeva una certa abilità e molta pratica.

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura altezza

MISU - Unità di misura cm

MISM - Valore 21

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura larghezza

MISS - Specifiche massima

MISU - Unità di misura cm

MISM - Valore 41

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura profondità

MISU - Unità di misura cm

MISM - Valore 26

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo storico

UTUF - Funzione Serviva a confezionare ricami e merletti per applicarli sulle coperte

UTUM - Modalità di uso Si poggiava sopra le gambe o su un apposito mobiletto in legno e, applicando con le due mani i fuselli con il filo, si iniziava il ricamo

UTUO - Occasione utilizzazione giornaliera

UTUD - Riferimento cronologico sec. XIX fine

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo attuale

UTUS - Specifiche reimpiego

UTUF - Funzione museale

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione discreto

STP - Proposte di interventi spolveratura, pulitura, restauro

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

CDGS - Indicazione specifica Lions Club Niscemi

CDGI - Indirizzo Via Giovanni Verga, 17 - 93015 Niscemi (CL)

BPT - Provvedimenti di tutela

- sintesi	si
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCA - Ente proponente	R19 Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e Pubblica Istruzione
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1
NVCE - Estremi provvedimento	2004/03/23
NVCD - Data notifica	2004/05/12
NVCN - Note	D.D.S. n° 5560 del 23/03/2004 di vincolo ai sensi del d.Lgs. n° 490/99 art. 6 co. 1. Provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizione U.O. VIII/B.C. trasmesso alla Soprintendenza di CL con prot. n° 1427 dell'8/4/2004

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264446.001
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	tombolo
FTAA - Autore	Curto, Raimondo
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBCA CL//3//CAT./INV. N. 91
FTAK - Nome file originale	001_830.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 001

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264446.002
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	tombolo
FTAA - Autore	Curto, Raimondo
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBCA CL//3//CAT./INV. N. 48D
FTAK - Nome file originale	002_830.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 002

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264446.003
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da fonte museale
FTAF - Formato	jpg

FTAM - Titolo/didascalia	ricamatrice al tombolo
FTAC - Collocazione	Museo etnoantropologico di Niscemi
FTAK - Nome file originale	003_830.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 003
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
DRAN - Codice identificativo	00264446.004
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno
DRAF - Formato	jpg
DRAM - Denominazione /titolo	posizione delle mani nella manovra dei fuselli
DRAS - Scala	adattata
DRAK - Nome file originale	004_830.jpg
DRAO - Note	Allegato tratto dal catalogo di Buttitta A./Giallombardo F., "La mano di Penelope" Lavori femminili a Caccamo, 1987, pp. 100-101
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
DRAN - Codice identificativo	00264446.005
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno
DRAF - Formato	jpg
DRAM - Denominazione /titolo	schemi per la lavorazione del merletto a fuselli
DRAS - Scala	adattata
DRAK - Nome file originale	005_830.jpg
DRAO - Note	Allegato tratto dalla "Encyclopedie" di Diderot et d'Alembert, III, s.v. Dentelle, pl. III.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	AA.VV., LE FORME DEL LAVORO, 1990
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN051
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Giallombardo F., "Le Tessitrici", in "Le forme del lavoro. Mestieri tradizionali in Sicilia", Libreria Dante, Palermo 1990
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Giallombardo - Buttitta, La mano di Penelope, 1987
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN052
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo museo
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Giallombardo F. - Buttitta A., "La mano di Penelope. Lavori femminili a Caccamo", Palermo 1987

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	Oliveri, La Roba della sposa, 1996
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN053
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Oliveri F. S., "La roba della sposa. Usi e rituali del matrimonio", Resuttano 1996

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	Uccello, Tessitura popolare in Sicilia, 1978
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN054
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello A., "Tessitura popolare in Sicilia. L'ideologia della coltre nella civiltà agro-pastorale", Siracusa 1978

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	Piraino, Il visibile e l'invisibile, 1995
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN055
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piranino R., "Il visibile e l'invisibile. Biancheria intima dal 1700 al 1930", Palermo 1995

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI**CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA**

CMPD - Anno di redazione	2003
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Oliveri, Filippo Salvatore
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ballacchino, Giuseppina
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Curto, Raimondo
FUR - Funzionario responsabile	Nucera, Giovanni Crisostomo

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021
RVME - Ente/soggetto responsabile	SA6

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

La grossezza e la forma dei fuselli variavano di molto secondo l'uso del paese e, soprattutto, secondo la natura e la grossezza del filo che si adoperava. Del resto, per uno stesso tombolo, la merlettaja trovava conveniente averne di diverse grossezze e tipi in relazione coi diversi fili che usava. Per proteggere il filo dalla polvere e dallo sfregamento si contornava la parte del fusello che formava la "bobina" con un sottile foglio di corno o d'altra sostanza simile, foggiate a cartoccio, per modo che il filo potesse svolgersene a dovere. Il cuscino o tombolo variava di forma e misura anche più dei fuselli. In sicilia e nel resto d'italia si usavano tomboli cilindrici di dimensioni mezzane. A seconda del lavoro che si doveva fare poteva essere più conveniente il tombolo cilindrico o un cuscino piatto: il primo permetteva di ottenere il tipo in lunghezza indefinita senza bisogno di distaccare e trasportare la parte già fatta e il disegno; il secondo permetteva un lavoro molto più razionale specialmente nella formazione di ornati e fiorami, poiché poteva essere disposto rispetto alla ricamatrice in qualunque posizione il disegno potesse richiedere. Il merletto a fuselli era per sua natura più piatto di quello ad ago e comportava meno rilievi di quello; d'altra parte, questi rilievi sarebbero poco in armonia col suo sostanziale carattere che era la leggerezza e la morbidezza. L'Italia e le Fiandre si contendono la priorità nella creazione del merletto a fuselli; però, sebbene non sia rigorosamente dimostrato, sembra certo che questo abbia avuto la sua origine in italia verso l'anno 1500. Altre fonti documentarie affermano che intorno al 1536 il merletto a fuselli fosse introdotto a Zurigo da mercanti veneziani. I pizzi a fuselli, per loro natura meno costosi dei pizzi ad ago, trovarono molto presto larghi favori e forte impiego presso chi non poteva permettersi il lusso dei "punti"; così ogni paese, assimilando questo nuovo genere di lavoro, lo modificò a seconda delle necessità e convenienze locali. Milano, Pavia e Genova, prima degli artigiani veneziani e veneti in genere, si applicarono alla nuova industria artigiana. In Sassonia la famiglia Etterlein introdusse il lavoro a fuselli a sollievo delle donne dei minatori del comprensorio. L'Olanda, il Belgio e la Spagna applicarono a questo lavoro ogni specie di filati. I primi merletti d'Inghilterra si eseguirono in piccoli pezzi separati, ma eseguendosi fiorami e fondo da una sola merlettaja sul medesimo tombolo; più tardi il principio affatto moderno della divisione e specializzazione del lavoro fu applicato anche a questa industria artigiana facendo eseguire a parte i fiori e gli ornati ed applicandoli sopra strisce di fondo; tali merletti ebbero nome di applicazioni d'Inghilterra e si videro per la prima volta verso la fine del secolo XVII. Nel principio del secolo XX l'invenzione del "tulle" meccanico diede nuova vitalità al genere di applicazione che in tali condizioni ebbe nome di applicazione di Bruxelles, vale a dire su tulle meccanico di Bruxelles. Questa città e qualche altra del Belgio ottennero allora e conservarono il primato in questo genere nonostante gli sforzi della concorrenza inglese e della francese. Il tombolo è, pertanto, il merletto a fuselli; in sicilia, già a partire dagli anni quaranta del secolo xx, divenne sempre più un artigianato molto raro, quasi a scomparire del tutto, tranne alcune importanti e rare realtà come ad Alia (PA), Caccamo (PA), Sperlinga (EN), Geraci siculo (PA), Santa Caterina Villarmosa (CL) e Mirabella Imbaccari (CT). In quest'ultima cittadina il merletto a fuselli è ancora molto praticato dalle ricamatrici, tanto da costituire un fiorentissimo e

pregevole artigianato, nonché fonte di economia; nella seconda metà degli anni ottanta del secolo xx è sorto, per cura del comune il "museo del merletto o del tombolo", unico in sicilia e nell'Italia meridionale.